



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA NUMERO	102007901488931
Data Deposito	30/01/2007
Data Pubblicazione	30/04/2007

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
E	04	G		

Titolo

SISTEMA PER OTTENERE A CALCO, UNA SERIE DI GUIDE PARALLELE FRA DI LORO, PER LA STESURA DELL'INTONACO IN EDILIZIA SU QUALUNQUE SUPERFICIE ORIZZONTALE O VERTICALE.

DESCRIZIONE

Gli strumenti necessari all'esecuzione di dette guide, che intendo brevettare, sono in ordine d'uso:

- 1) LE STAPPE, per appoggiare i regoli, di due tipi.
- 2) I REGOLI DI FERRO, registrebili in lunghezza.
- 3) I REGOLI DI LEGNO, colle calamite.
- 4) I REGOLI, per livellare superfici orizzontali.

LE STAPPE, del primo tipo, sono costituite da un pezzo di ferro piatto, dim. 40 x 250 x 30 mm. In posizione centrale sono saldati, ortogonalmente al piano, due perni di ferro di circa 100 x 10 mm, a distanza di 10 mm fra di loro. Esse sono provviste anche di 4 fori ciascuna per fissare le stesse al muro.

LE STAPPE, del secondo tipo, a doppia T, hanno la parte centrale costituita da un perno tondo, dim. 200 x 10 mm, ai due estremi abbiamo, un manico dim. interne 100 x 40 mm, e un pezzo di ferro piatto 50 x 30 x 3 mm.

Sono da usarsi per il fissaggio delle stesse, sui solai in laterizio, e allo scopo, sono presenti delle incisioni taglienti, sul perno centrale, necessarie ad allargare i fori; non è stato possibile riportarle sulle tavole.

I REGOLI di ferro, sono variabili in lunghezza e devono presentare, sempre la stessa larghezza in qualunque punto siano regolati, larghezza riferite al piano contenente le sagole sulle quali scorrono le viti. A tal scopo sono usati in coppie l'uno sull'altro.

Sono costruiti in ferro, per far aderire le calamite.

Angelo Coccone

I REGOLI per livellare superfici orizzontali, consistono in una coppia di angolari ad L, con un rinforzo nell'angolo, per una maggiore stabilità e vanno sempre fissati ai regoli di ferro, una volta che sia stata controllata l'orizzontalità dei medesimi.

In questo caso, si realizza la guida gettando la malta nello spazio perpendicolare compreso fra i due angolari, successivamente si rifinisce col frattazzo.

Per quanto riguarda la livellatura verticale il sistema prevede una prima fase, che consiste nel fissare mediante dei chiodi a doppia testa, minimo 4 stiffe agli estremi del muro, inchiodandole nei filari orizzontali di malta tra un mattone e un altro.

La seconda fase, consiste nel fissare almeno 2 regoli di ferro alle stiffe mediante viti, perpendicolarmente al muro, in modo che i regoli seguano i filari di malta.

La terza fase, consiste nel fissare i regoli angolari di legno con le calamite, posteriormente ed ortogonalmente a quelli di ferro, precedentemente fissati.

L'appiombatura perfetta si ottiene muovendo le viti che fissano i regoli di ferro alle stiffe.

I regoli di legno, sono di dimensioni e lunghezze molto variabili; l'unico particolare che devono avere, come si può notare dall'immagine, è un bordo veramente sgonfiato e scollato, per assicurare la formazione di un bordo grezzo di malta, una volta rimesso il regolo.

Angelo Cocchi

La quarta consiste nel riempire lo spazio creato tra i regoli di legno ed il muro, con della malta, allo scopo di ottenere il calco e quindi la guida.

Per il fissaggio delle staffe, in punti in cui non è possibile servirsi di chiodi, ci si serve di staffe a forma di doppia T, in cui la parte superiore è rappresentata da un sottile pezzo di acciaio a forma plette, al quale è saldato, ortogonalmente un perno filettato sul quale si avvitano i dadi necessari a fissare la staffa al supporto, mentre l'inferiore è rappresentata dall'impugnatura necessaria a mantenere la staffa.

Questo sistema prevede la sostituzione del precedente metodo, usato attualmente in edilizie, di realizzare le guide mediante una coppia di tasselli, tra i quali stendere uno strato di calce, che una volta lasciato con il frattesso costituirà la guida.

RIVENDICAZIONI

1) L'introduzione del sistema a calco per la realizzazione delle guide, che viene a sostituire il precedente sistema manuale, qui sopra descritto.

2) La creazione di due tipi particolari di staffe, realizzati espressamente per lavorare con questo metodo, e precisamente la staffa S e la S con due, come disegnate sulle tavole accluse.

3) L'introduzione dei regoli calamitati, e la loro sezione particolare come da disegno.

Angelo Cavar

La quarta consiste nel riempire lo spazio creato tra i regoli di legno ed il muro, con della malta, allo scopo di ottenere il calco e quindi la guida.

Per il fissaggio delle staffe, in punti in cui non è possibile servirsi di chiodi, ci si serve di staffe a forma di doppia T, in cui la parte superiore è rappresentata da un sottile pezzo di acciaio a forma plette, al quale è saldato, ortogonalmente un perno filettato sul quale si avvitano i dadi necessari a fissare la staffa al supporto, mentre l'inferiore è rappresentata dall'impugnatura necessaria a mantenere la staffa.

Questo sistema prevede la sostituzione del precedente metodo, usato attualmente in edilizie, di realizzare le guide mediante una coppia di tesselli, tra i quali stendere uno strato di calce, che una volta liscio con il fratteso costituirà la guida.

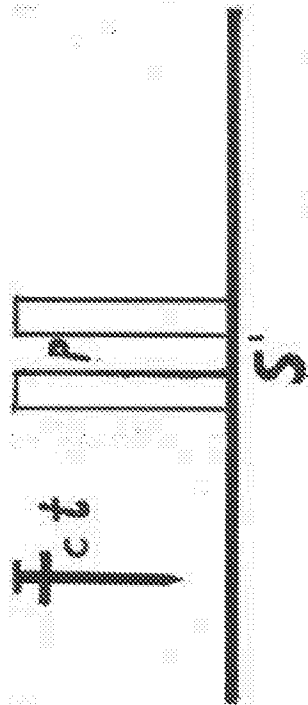
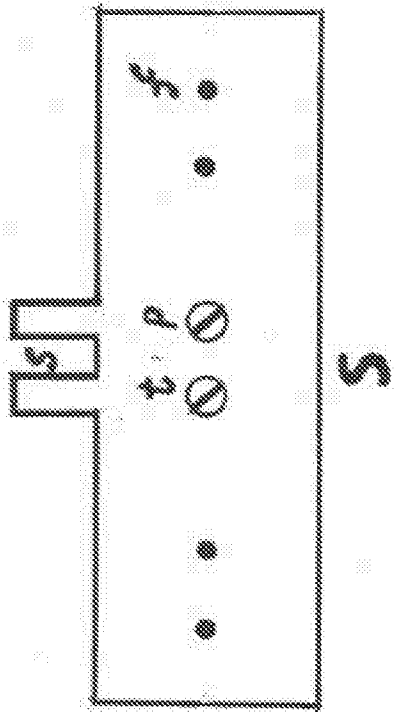
RIVENDICAZIONI

1) L'introduzione del sistema a calco per la realizzazione delle guide, che viene a sostituire il precedente sistema manuale, qui sopra descritto.

2) La creazione di due tipi particolari di staffe, realizzati espressamente per lavorare con questo metodo, e precisamente la staffa S e la S con due, come disegnate sulle tavole accluse.

3) L'introduzione dei regoli calamitati, e la loro sezione particolare come da disegno.

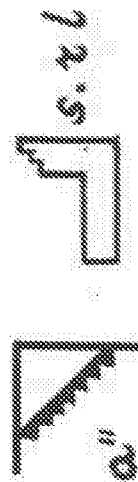
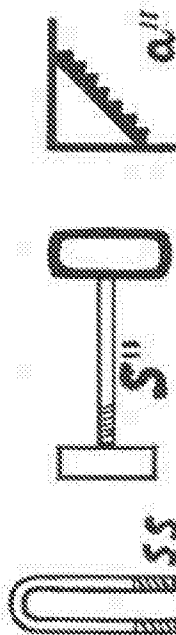
Angelo Cava



RF



RL



Angelo Coccoro